

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2007)
Heft: 48

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Maria Angela Canonica-Laiolo una centenaria molto attiva e vitale d'origine verscese in California.

Ester Poncini, lontana parente della sopracitata centenaria, l'ha pregata di scrivere alcune righe sulla sua vita e su quella della sua famiglia per il Treterre.

Ecco quanto le ha risposto Maria Angela:

Mia madre, Delfina Giannone-Cavalli, nacque a Locarno il 28 maggio 1873. Prima ancora che compisse i quindici anni, due sue sorelle, Angiolina e Liberata e un fratello, George Flavio emigrarono in California.

Liberata era partita per l'America prima che Delfina fosse nata. Infatti partì nel 1870, all'età di 17 anni, durante la guerra franco-prussiana. Partì con la famiglia Galgiani da Le Havre in Francia. Il loro passare attraverso l'Europa fu problematico, furono arrestati come spie, perché non disponevano dei documenti richiesti o non potevano dimostrare, chi fossero. Liberata arrivò a New York e poi, in treno, a San Francisco. Da lì si recò a Stockton, dove visse con Andà (zia) Giuditta Giovannesi e fu lì che probabilmente incontrò Luigi Monaco di Verscio, suo futuro marito. Una volta sposati a Stockton, vissero a Eureka, Nevada, dove Luigi lavorò come fotografo. Nel 1888 si trasferirono a San Francisco.

George Flavio Cavalli (1850-1916) emigrò in America nel 1875, come fu documentato nel Censimento Federale del 1900. Venne nel Nevada a causa della scoperta dell'oro. In un primo tempo lavorava come minatore; con i guadagni acquistò azioni di miniere; ma quando successe il crash azionario perdette



tutto. Si recò a San Francisco e iniziò una nuova vita eseguendo diverse attività lavorative. Nel 1887 aprì una libreria italiana, nel 1888 acquistò "L'Elvezia", un giornale italiano. Lo pubblicò fino al 1904, momento in cui lo vendette. Era pure un pubblico notaio. George Flavio era un membro apprezzato della comunità Italo-svizzera.

Nel 1887, quando mia madre aveva 14 anni, sua sorella Angiolina emigrò a San Francisco. Dopo un po' di tempo lavorò presso la libreria italiana Cavalli e vi rimase fin quando George morì nel 1916. Nel suo testamento lasciò il negozio ad Angiolina. Lei ne cambiò il nome: A. Cavalli Bookstore. Nel 1917 si sposò con Luigi Giannone. Tutti amavano Angiolina. Aveva un buon fiuto per gli affari.

Mia nonna, Maria Cavalli-Leoni, morì, quando mia madre aveva 16 anni. Ci raccontava che si ricordava, di quando la mamma era malata. Quando stava per morire, mia madre salì le scale per vederla, ma mia nonna le chiese di non entrare, perché fuori c'erano membri della sua famiglia, morti tanto tempo fa. Disse a

mia madre di non entrare perché altrimenti non avrebbe potuto vedere i suoi familiari.

Mia madre scese le scale di corsa per dire al resto della famiglia che qualcosa non funzionava, ma quando tutti corsero al primo piano per vederla, era morta. Così mia nonna vide tutta la sua famiglia prima di raggiungerla in cielo.

Quando mia madre andava ancora a scuola, decise di venire in America, perché le sue sorelle Angiolina e Liberata e suo fratello George Flavio vi abitavano da tempo. Nel 1900, all'età di 27 anni, emigrò negli Stati Uniti. Per arrivare a Le Havre prese la carrozza da Verscio a Locarno. Il suo cane abbaiando lamentosamente la seguì da Verscio a Locarno. Allora lo portò con sé. Poco dopo il loro arrivo in America morì. A Le Havre prese il transatlantico "L'Aquitaine" per raggiungere New York. Al suo arrivo disponeva ancora di 30 dollari. Poi, col treno, andò a San Francisco per incontrare Angiolina, George Flavio e Liberata.

Si pensa che il motivo per cui molti lasciarono la Svizzera e l'Italia fosse di origine politica (guerre e agitazioni durante l'unificazione dell'Italia) e/o economica. Ma anche a causa della scoperta di miniere d'argento e d'oro in California e nel Nevada, molti speravano in una vita migliore. Molti arrivarono in America con pochissimi soldi in tasca.

Quando mia madre giunse a San Francisco, andò a vivere per un breve periodo da sua sorella Liberata. Liberata la presentò ad Antonio Laiolo, genovese. Si fidanzarono e dovevano sposarsi nell'aprile 1906. Ma il 18 aprile San Francisco fu quasi completamente distrutta da un terremoto e dal conseguente incendio. Così si sposarono il 10 giugno 1906 ad Oakland, dall'altra parte della baia di San Francisco. Nello stesso anno mio padre diventò uno dei fondatori della Fugazi Bank a San Francisco. Nel 1927 questa banca fu acquistata dall'A.P. Giannini Bank of Italy, per diventare più tardi la Bank of America. Al tempo della sua morte mio padre era vice-presidente e direttore di una delle sue succursali.



Delfina Laiolo con i suoi tre figli



Famiglia Laiolo-Cavalli (Piscenti)



Riunione delle famiglie Cavalli (Piscenti) al Grotto America a Ponte Brolla

Io sono nata il 15 giugno 1907 a Berkeley presso San Francisco. Mio fratello Bernardo è nato il 24 settembre 1909 nella nuova casa che mio padre aveva costruito. Mia sorella Antonette è nata il 22 giugno 1916.

Non ho mai dato molta importanza al fatto che i miei genitori fossero degli immigranti. Siccome non si capivano nei loro dialetti comunicavano in italiano o in inglese. Ricordo che mia madre preparava la polenta. Quando degli immigranti raggiungevano gli Stati Uniti nel novecento diventavano americani e imparavano la lingua. Non come oggi dove certi non vogliono imparare la lingua o diventare cittadini statunitensi. Mia madre ricevette sempre novità su Verscio da sua sorella Angiolina. Le piaceva giocare a carte e fu membro del comitato di benevolenza Swiss Relief (Svizzera Benevolente).

Nel 1926 conclusi l'high school (liceo) e un mese più tardi partimmo per un viaggio in Italia e Svizzera, in modo che i miei genitori potessero rivedere le loro patrie e riannodare relazioni con amici e parenti. Durante il nostro soggiorno a Verscio abitammo da mio zio Pace (Pacifico Cavalli) e durante il nostro soggiorno ci fu un grandissimo incontro con tutta la famiglia. La mia famiglia fece quattro mesi di vacanza prima di tornare a San Francisco. Ma io andai dal fratello di mio padre a Genova per prendere lezioni di canto (lirico). Infatti, mia zia Angiolina era convinta che io avessi una bella voce e suggerì ai miei genitori di farmi prendere delle lezioni di canto in Italia. Amo la musica e ho passato tanti anni cantando durante molti eventi.

Rimasi in contatto con Anna Cavalli, figlia di Massimo. Abbiamo una serie di cartoline po-

stali mandateci dal Pace. Abbiamo mantenuto il contatto con i parenti svizzeri di Verscio. Oggi, a volte la nostra famiglia si reca a Verscio e altre volte qualcuno di Verscio viene in California. La famiglia ha sempre parlato della bellezza della Svizzera, di Verscio e della Vallemaggia e per questo motivo molti discendenti sono tornati a visitare la patria degli antenati. La mia prima visita a Verscio risale al 1926, come ho detto poco sopra. Vi ritornai nel 1927 con Angiolina e nel 1937 con mia sorella Antonette.

Nel 1933 mi sposai con René Canonica di Treggia (Valle Capriasca). C'incontrammo a San Francisco. Lui diventò un impresario di pittura – il nome della sua società era Rainbow Painting and Decoration (Pitture e Decorazioni Arcobaleno). Ci nacquero due figli, Laiola (Didi) e René (Sonny). Didi si sposò e ha un figlio, André Maillard. André ha due figlie, Danielle e Hanna. Così, ora sono bisnonna.

Ho passato molti anni della mia vita adulta cantando in chiese e per scopi benefici. Feci oltre 10'000 ore di lavoro volontario (al French Hospital e qui, dove vivo, a The Sequoias). Amo uccelli e farfalle. Mi piace pure raccontare barzellette e far ridere la gente rendendo allegro l'ambiente.

Mi piace ricevere la rivista Treterre. Mi piace leggere di Verscio e del Ticino. Grazie per mandarmela.

Maria Angela Canonica-Laiolo



Maria col marito



Maria ad una festa Svizzera



Maria con i figli

I Rigattieri

Foto: G. di L. Bando



Da qualche tempo, a Verscio, sulla Villa Ramazzina, appare un cartello: "I Rigattieri".

Incuriosita, ho cercato di contattare i nuovi proprietari e dopo un po' di tempo sono riuscita a fissare un appuntamento. All'ora stabilita arriva un grosso furgone giallo. Ne scendono due uomini e si presentano: l'uno è Luca Barblan, ha 36 anni, abita a Losone ed ha studiato come operatore sociale alla SUPSI a Lugano. L'altro è Siro Turba di 39 anni, sta a Ronco sopra Ascona ed è restauratore di opere d'arte.

Amici di lunga data, hanno iniziato quasi per gioco l'attività di venditori, vendendo, circa dieci anni fa, collane sudamericane e anche mobili usati vecchi e/o antichi al mercato. Le rispettive famiglie hanno messo a loro disposizione gratuitamente locali delle loro case: garage o ripostigli.

Unendo le loro conoscenze e capacità (di marketing, linguistiche e di contabilità da una parte, conoscenze e doti artistiche e manuali dall'altra) hanno fatto una specie di "alto" apprendi-

stato pratico. Continuavano a fare lunghi viaggi sia all'est che all'ovest e ne riportavano oggetti d'arte profana e sacra.

Dopo qualche anno la loro attività ha cominciato a funzionare anche finanziariamente. Ora fanno tre mercati settimanali: ad Ascona il martedì, Locarno giovedì e Zurigo al sabato e partecipano a una dozzina di "grandes brocantes" svizzere: a Vevey, Rolle, Le Landeron, Lutry nella Svizzera romanda, a Berna, Bremgarten, Aarberg, Burgdorf e Zurigo nella Svizzera tedesca e a Locarno, Lugano, Mendrisio e Bellinzona in Ticino.

Nel frattempo si "sono fatti" una grande cerchia di fedeli clienti, in buona parte collezionisti più o meno esperti. Mi dicono che "lo Svizzero è un grande ed appassionato collezionista."

Adagio adagio è nata l'idea di diventare padroni di un grande stabile ove depositare ed esporre tutta la loro merce. Hanno pensato ad un capannone nel Piano di Magadino ma poi, l'anno scorso, si è presentata l'occasione di acquistare la Villa Ramazzina a Verscio, fino allora per lunghi anni proprietà di Hedda Lafranca, morta nel 2005.

Dopo lunga e matura riflessione e dopo aver fatto i calcoli indispensabili, l'hanno comperata. Con entusiasmo e zelo hanno rimesso in sesto la bella proprietà di circa 2000 metri quadrati (casa più giardino). Hanno pitturato tutti i locali, rifatto pavimenti, soffitti, pareti, serramenti dov'era necessario, hanno fatto o rifatto dei servizi ed ora la villa è ridiventata un gioiello che vale la pena di essere visitata. Non si sono accontentati della casa: hanno lavorato in modo duro e costante anche nel giardino che consiste soprattutto in una lunga serie di terrazzi si-

tuati dietro la casa stessa: ora tutto è dissodato e pulito, si sono costruite delle rampe e delle scale per facilitare l'accesso ai terrazzi e prossimamente, tempo permettendolo, vi planteranno ulivi ed altre piante.

Nella villa sono esposti tutti gli oggetti - e sono moltissimi - raccolti nelle varie parti del mondo: mobili, tappeti, dipinti di varie epoche, colonne indiane, sculture in legno, pietra, bronzo, arte orientale profana e sacra, statue, vasi, fontane, antichi autentici o copie di essi. Dicono: "Infatti, non tutti possono permettersi di spendere 15'000 e più franchi per una statua autentica, ma pagano volentieri 2000.- franchi per una buona copia, pure in bronzo."

La Villa Ramazzina rappresenta il 20-30% della loro attività e a partire da questa primavera è accessibile ogni mercoledì dalle ore 11.00 alle 19.00 (o dietro appuntamento telefonico in altri giorni e orari). In aprile e dicembre vogliono tenerla aperta per un mese intero agli orari indicati sopra.

Continuano assiduamente a lavorare, girano per tutta la Svizzera e trovano merci e clienti. Fanno viaggi all'estero per i loro clienti collezionisti, in parte esperti d'arte orientale.

Ritirano collezioni asiatiche o parti di esse da eredi in Svizzera. Dietro richiesta, il signor Turba va a consigliare gente che vuole o deve sgomberare un locale, una casa, oppure cerca case o ville in demolizione per recuperare elementi architettonici come vecchi cancelli, fontane, pavimenti, elementi in granito, così da rivalorizzare il loro antico pregio salvandoli dalle discariche.

Fanno pubblicità sui giornali, hanno un sito internet (www.irigattieri.ch) e sperano, che la villa Ramazzina porti loro fama e successo.

E.L.



Mega-trapianto della camelia ultra-centenaria di Verscio.

Qualche settimana fa, davanti alla casa Pirro, si è cominciato a costruire un nuovo posteggio. Per avere abbastanza posto, hanno voluto togliere la grande e bella camelia della veneranda età di 105 anni. A quanto pare, è la prima camelia piantata nella zona. L'hanno offerta al Municipio che però non dispone di mezzi sufficienti per un tale trapianto. Hanno quindi cercato e trovato un appassionato e il 18 aprile poco dopo le otto è iniziata l'operazione: strada parzialmente sbarrata al traffico, arrivo di una grande gru, di operai abili e forti, di un autocarro con un carrello, parecchi curiosi.

Sotto il sole cocente si sono messi all'opera; sorvegliata dal giardiniere la gru ha sollevato la grande pianta del peso di dieci tonnellate e di un'altezza di sei metri e l'ha messa sul carrello, dove è stata legata accuratamente. Verso le undici e mezzo sono partiti, ma all'entrata del villaggio, poco prima del ristorante Croce Federale, l'autista si è reso conto che la camelia era troppo larga per passare. Il giardiniere è dunque sceso, ha fatto togliere il cartello del ristorante, ha potato la preziosa pianta fin quando poteva passare. Poi il viaggio è continuato verso Tegna, dove si è posto il prossimo problema: come passare sotto i fili elettrici della Centovallina? Nuovamente il giardiniere si è messo a taglia-



re, questa volta in alto, qualcuno ha sollevato i cavi (dopo aver tolto la corrente) e la camelia è passata. Poi è stata piantata in un bel giardino, dove speriamo che continui a fiorire per altri cent'anni. Il nuovo proprietario di questa maestosa camelia ci ha fornito le fotografie.

Eva



Tanti auguri dalla redazione per:

i 100 anni di:

Maria Canonica (15.06.1907)

i 90 anni di:

Caterina Pellanda (22.02.1917)

gli 85 anni di:

Aurora Caverzasio (03.05.1922)

Ermanno Simoni (26.07.1922)

gli 80 anni di:

Monica Zanda (03.01.1927)

Ada Simoni (04.02.1927)

Raymond Véya (06.02.1927)

Teresita Brughelli (18.03.1927)

Georgette Pedrazzi (27.04.1927)

Sergio Salvioni (18.06.1927)

In memoria di Ernestina Zanda

Avrebbe compiuto i 100 anni il 21 maggio scorso e avremmo voluto ricordarla su *Treterre* pubblicando un suo scritto in aggiunta ai nostri auguri.

Infatti, in occasione delle feste di Capodanno



l'avevamo contattata chiedendole se voleva inviarci un appunto, un'opinione sulla Rivista che, sappiamo, aspettava con trepidazione e leggeva attentamente, golosa com'era di ogni notizia che riguardava le nostre Terre, le sue Terre, alle quali era stata profondamente legata, durante tutta la lunga vita trascorsa in Toscana, a Lucca e a Livorno.

Di Verscio, poi, non le sfuggiva nulla: era informata su tutti e su tutto. Pur lontana, viveva intensamente le vicissitudini dei parenti, degli amici, della popolazione intera, come se non vi fossero stati tutti quei chilometri che la separavano dalla sua terra di origine.

Al nostro invito di farci pervenire un suo contributo, aveva risposto positivamente, facendoci però notare che gli anni erano tanti e che sarebbe bastato un nonnulla per...

È quanto infatti è avvenuto. Lo scorso 23 marzo Ernestina Zanda ha cessato di vivere dopo breve malattia e qualche giorno d'ospedale.

Non potremo quindi leggere quanto ci aveva promesso. Chi volesse ripercorrere la sua lunga e intensa vita di emigrante in terra toscana può però rileggere l'interessante intervista che Ernestina Zanda rilasciò a Bruno Guerra, giornalista della RTSI e che pubblicammo integralmente nel n. 38 di *Treterre* (Primavera-Estate 2002).

Abbiamo perso una fedele lettrice, ma il suo ricordo rimarrà sempre impresso nella nostra memoria. A tutti i parenti, in patria e all'estero, esprimiamo le più sentite condoglianze e i sentimenti della nostra simpatia.

LA REDAZIONE DI TRETERRE

NASCITE

10.02.2007 Ryan Hefti
di Claudio e Michela
14.05.2007 Esmeralda Zanda
di Marco e Suanny

MATRIMONI

23.12.2006 Michela nata Marazzi
e Hefti Claudio
26.05.2007 Maki Morita
e Francesco Frosio

DECESSI

13.12.2006 Gemma Maestretti (1909)
30.01.2007 Elsa Tortelli (1925)
22.03.2007 Elsa Schober (1915)
23.03.2007 Ernestina Zanda (1907)
01.04.2007 Antonietta Pelossi (1919)
24.04.2007 Beretta Giannino (1941)